

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo il decreto, lo scontro investe più ampi obiettivi di sviluppo economico e sociale

«Il fisco può funzionare» Dal PCI ecco venti proposte

Il gruppo comunista del Senato chiede il dibattito in aula con un voto finale

Rompere il gioco delle ipocrisie

L'iniquità fiscale ha assunto ormai dimensioni enormi. Tutti ammettono che ci troviamo di fronte ad uno scandalo, ad una vergogna, ad uno «schifo» (Vissintini), ecc. Tutti gridano e protestano. Non c'è stato un giornale italiano e un uomo politico della maggioranza governativa che non abbia scritto o detto parole di fuoco. Ma chi è il padre di questo mostro che si trova oggi orfano e lapidato? È figlio dello Stato italiano che storicamente ha usato il fisco per torchiare i più deboli.

Oggi lo scandalo e riesplode perché il libro bianco di Vissintini è stato pubblicato mentre si discuteva un decreto che vuole imporre una nuova tassa sui salari, gli stipendi e le pensioni. E così, mentre si grida allo scandalo perché il lavoratore dipendente paga più di tutti, il governo taglia un'altra fetta del suo reddito. Anche questa «ipocrisia» fa parte della «cultura di governo» che le vecchie classi dirigenti hanno trasmesso ai loro eredi post-moderni.

La logica è sempre la stessa. E gli uffici - sono stati sempre messi sotto accusa. Si continua a ripetere che in Italia non c'è una burocrazia efficiente ed onesta. Ma chi ha selezionato i grandi burocrati? Chi ha sciolto i generali della Finanza come Giudice e Lo Prete? Chi doveva modellare una burocrazia efficiente? L'altra ipocrisia è che oggi, stando così le cose, non c'è niente da fare. Occorre aspettare che la macchina statale funzioni per colpire i redditi «invisibili» e toglie quelli «visibili» (la busta paga).

La mozione presentata dai senatori del PCI vuole aprire una discussione per spezzare questo cerchio che stringe i deboli, avanzando precise proposte. Si discute subito. O l'urgenza c'è solo per il decreto che taglia la scala mobile? O il «decisionismo» - come abbiamo detto - è nel 1984 a senso unico come nel 1961 - '71 - '81 - '81 ecc...?

Giuseppe F. Mennella (Segue in ultima)

Una Cgil più unita indica nuove tappe per la lotta

Grandi manifestazioni a Milano e in altri centri

Lama: «È stata una lotta giusta che ha restituito al sindacato il suo diritto di contrattazione» - La componente socialista conferma un diverso giudizio sul decreto-bis - Un intervento polemico ma franco di Del Turco

Craxi incontra De Mita ma resta la diffidenza

ROMA — Un imprevisto incontro tra Craxi e De Mita ha confermato ieri che il barometro dei rapporti DC-PSI segna cattivo tempo, al punto da spingere il presidente del Consiglio a sollecitare un «clarimento» con il segretario democristiano. Appena 24 ore prima, infatti, De Mita aveva ammonito Craxi sul «rischio di una direzione del governo che apparisse rappresentativa delle istanze di una sola parte invece che di tutta la maggioranza», un sospetto pesante che, preceduto dagli attacchi di Galloni («il problema è la gestione politica del governo e della maggioranza») segnala un'«insoddisfazione crescente da parte del «verso gli atteggiamenti e le scelte del presidente del Consiglio». E a questo punto Craxi ha pensato che fosse arrivato il momento di chiedere spiegazioni. Propiziato da Forlani, l'incontro si è svolto ieri mattina a

Antonio Caprarica (Segue in ultima)

Dal nostro inviato CHIANGIANO — La lotta è stata giusta e ha dato alcuni frutti significativi. Non tutti quelli che il movimento contro il decreto che taglia la scala mobile avrebbe potuto e dovuto dare. È vero, ma si è aperta una «fase nuova», in cui c'è bisogno di sviluppare con determinazione l'iniziativa verso «tappe più avanzate». Con questo messaggio di Luciano Lama, sostenuto da insistenti applausi, si è conclusa l'assemblea dei delegati della CGIL. Ne esce, dopo il franco confronto alla tribuna tra Lama e Del Turco, una CGIL che se non ha ricomposto il conflitto interno («non tutto può tornare come prima», ha avvertito il segretario generale aggiunto), ha però recuperato una comune prospettiva di impegno sul terreno della riforma della strategia rivendicativa di tutto il sindacato.

È possibile proprio perché la battaglia ha cominciato a pagare. Le modifiche introdotte dal governo nel decreto non bastano, soprattutto non consentono il reintegro dei punti di scala mobile tagliati. Ma il fatto che, riducendo a sei mesi la durata del nuovo provvedimento, sia stata ripristinata dal primo agosto la scala mobile, «restituisce» — ha detto Lama — al sindacato il suo diritto di contrattazione. Il successo è indubbio; consente ora di far vivere «in ogni caso

Rottura evitata in Francia?

Il PCF conferma la fiducia al governo Mauroy

Ma il capogruppo socialista giudica «insoddisfante» la posizione comunista



Mitterrand

PARIGI — Il PCF vota la fiducia al governo anche se il carattere «irreversibile» della politica di rigore e delle misure di ristrutturazione industriale, riaffermato dal primo ministro Mauroy nel suo discorso di politica generale, non può soddisfare i comunisti che, nella loro azione quotidiana, resteranno accanto ai lavoratori, in difesa dei loro interessi. Il PCF vota la fiducia e rimane nel governo perché continua a credere nell'unione, nel cambiamento, perché non

vuole fare alla destra il regalo di una rottura che le aprirebbe le porte della vittoria e della restaurazione.

E questa dichiarazione di Guy Hermer, pronunciata nella notte di ieri, poco prima dell'inizio delle operazioni di voto, che ha sciolto un'attesa durata ore e ore attorno a quella che sarebbe stata la reazione del PCF al discorso di Pierre Mauroy e dunque attorno alla sopravvivenza o meno dell'unione delle sinistre.

Nel suo discorso di politica generale, al termine del quale aveva posto a nome del governo la questione di fiducia, il primo ministro infatti — pur insistendo sulla necessità di continuare l'esperienza unitaria, pur sottolineando il proprio personale attaccamento all'unione della maggioranza e della sinistra come «condizione del successo della politica avviata dal governo nel 1981», pur riconoscendo ai ministri comunisti un atteggiamento conforme alle regole della solidarietà governativa — non aveva fatto nessuna concessione.

Il 26 e il 27 CC del PCI

ROMA — Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI si riuniranno il 26 aprile (alle ore 10) e il 27. All'ordine del giorno: 1) «Un voto comunista in Italia per la sinistra in Europa» con relazione di Achille Occhetto; 2) varie.

Giuseppe F. Mennella (Segue in ultima)

Augusto Pancaldi (Segue in ultima)



Il ponte più lungo

30 milioni sulla strada della Buona Pasqua

«Fuori porta», ma anche in Brasile - Bel tempo - Sospeso lo sciopero a Fiumicino

ROMA — Il «movimento» è iniziato sin dalle 10 di ieri, file di auto su strade e autostrade, prime code ai caselli, senso di marcia prevalente quello Nord-Sud. Le notizie di sempre: alle 12, tre chilometri di coda al casello di Melegnano in uscita da Milano per Bologna e poi sull'Adriatica. Via verso il mare. Così, traffico sostenuto verso Savona-Ventimiglia, Firenze-mare, da Roma verso l'Aquila.

Ma non solo la riviera. Attraverso i valichi alpini, gran ressa, afflusso superiore del 17 per cento rispetto all'anno scorso. Su tutto l'Alto Adige bel tempo, con aumento della temperatura e questo promette bene. Anche se il 70 per cento del traffico pasquale è effettuato su auto, le ferrovie sono impegnatissime, notevole l'affluenza anche negli aeroporti, con benauguranti arrivi dagli Usa e dalla Francia. Da Milano, molti i convogli ferroviari in partenza nelle prossime ore per Roma, dove si preparano le celebrazioni conclusive dell'Anno santo. E stasera partirà alla volta di Parigi un treno straordinario per ragazzi dal 13 al 18 anni, al quale, oltre le cuccette, sarà agguantata anche una speciale vettura disottecata attrezzata di tutto punto per ballare. Servizi di vigilanza delle grandi occasioni sono già predisposti: polistrada e speciali reparti dell'Arma, servizi di elicotteri, itinerari alternativi, servizi di soccorso sanitario e meccanico lungo l'intera rete viaria. Le raccomandazioni comunque è quella di sempre: prudenza. Infine, il tempo. Di certo, non sarà una Pasqua «bagnata», almeno fino a lunedì; il sereno sarà garantito su grande parte della penisola e la temperatura in aumento: almeno così dice Afrodite, speriamo non sia un bidone. Dunque, tutto bene.

Anche lo sciopero dei dipendenti di terra di Fiumicino è stato sospeso perché finalmente, dopo tre mesi, l'Interind si è deciso ad affrontare nel merito le questioni legate al rinnovo contrattuale. Tutti i voli nazionali e internazionali in partenza da Fiumicino si svolgeranno pertanto regolarmente. Il personale di macchina della FS, aderente al sindacato autonomo, ha proclamato uno sciopero dalle 21 del giorno 26 alla stessa ora del 27: si potranno verificare ritardi e soppressioni di treni.

NELLA FOTO: la biglietteria della stazione Centrale a Milano affollata di viaggiatori

Pasqua, primo Grande Esodo. Roma è elettrizzata, presa d'assalto da bus, pellegrini e turisti. Firenze e Venezia scoppiano, la pacifica guerra a colpi di slogan e di foto suscita interesse nei paesi anglosassoni. Il comandante Zero, ha ammesso la sconfitta subita dall'esercito sandinista che ha ripreso la città di San Juan del norte, conquistata solo tre giorni prima dai «contras» dell'Arde. Pastora sostiene di avere ancora solide basi nel territorio del Nicaragua, di essere pronto a nuove e più pericolose offensive. Il governo del Nicaragua ha negato di aver dato ospitalità a basi antisandiniste. A PAG. 3

pasquale — non sono una sciocchezza per nessuno.

«La Svizzera, naturalmente». Caratteri bianchi su fondo rosso, guarda un po' quest'anno anche la riservata Elvezia, in questa prova generale delle vacanze che la dieci-giorni pasquale rappresenta, è scesa in campo con una campagna pubblicitaria tesa a convogliare un po' di ambito turismo europeo nel paese degli gnomi banchieri.

Insomma, «è l'ora». Così, lo Maria R. Calderoni (Segue in ultima)

Sentenza senza precedenti a Reggio Calabria

Undici ergastoli, colpita una potente cosca mafiosa

Sono gli Albanesi di Mammola - Omicidi e sequestri di persona Le condanne in Corte d'Appello - Una coraggiosa denuncia

Dalla nostra redazione CATANZARO — Con una sentenza clamorosa e senza precedenti nelle aule di giustizia calabrese, la Corte d'Assise d'Appello di Reggio Calabria ha inflitto l'altra sera ben 11 ergastoli ai componenti di una delle più note cosche mafiose che operano nella fascia aspromontana del litorale ionico-reggino. Una sentenza che non «corde» alcuna attenuante agli imputati, accusati di sette omicidi, di sequestri di persona e di associazione a delinquere. Per ben 11 volte il presidente della Corte Delino — dopo tre ore di camera di

consiglio — ha ripetuto la parola «ergastolo» comminato dai giudici — così come aveva chiesto il procuratore generale Neri — contro Vincenzo Neri, Isidoro Calà, Carmelo Colautti, Salvatore Zavaglia, Francesco Coma, Francesco Antonio Barillaro, Salvatore Agostino e Isidoro Neri. Al momento della lettura della sentenza, Salvatore Zavaglia — che era stato assolto in primo grado — si trovava in aula ed è stato immediatamente tratto in arresto, mentre Carmelo Colautti, Salvatore

assolti anche loro in primo grado — sono attualmente ricercati.

Gli 11 ergastoli inflitti l'altro pomeriggio rappresentavano l'epilogo — occorre dire — di ben 11 persone condannate al carcere a vita hanno già avanzato tramite i loro legali di fiducia, i più noti penalisti della Calabria, ricorso per Cassazione di una delle storie forse più truci della «ndrangheta della Locrida» e precisamente di Mammola, un piccolo paese

Filippo Veltri (Segue in ultima)

Nell'interno



LONDRA — Poliziotti armati intorno all'ambasciata libica

La crisi GB-Libia

Continua l'assedio a Londra

Terzo giorno di assedio per la sede diplomatica libica a Londra: il ministero degli Interni insiste per una «resa», vale a dire per l'ingresso della polizia nell'ufficio, mentre il Foreign office cerca di aprire uno spiraglio. A Tripoli bloccata la sede diplomatica britannica. Gheddafi afferma di ritenere che la donna poliziotto uccisa sia stata colpita dal fuoco dei suoi stessi commilitoni. A PAG. 7

Dal CSM

adesioni al corteo contro la droga

Il Consiglio Superiore della magistratura scende decisamente in campo nella battaglia contro la droga e la delinquenza organizzata. Ventotto consiglieri del CSM hanno sottoscritto un appello-adesione alla manifestazione nazionale di lotta contro la droga indetta per il 5 maggio a Roma dagli studenti e dalle donne del Coordinamento della Campania, della Calabria e della Sicilia per la lotta alla mafia e alla camorra. A PAG. 5

La Zanussi

in vendita: si dimette Umberto Cuttica

Una riluttante smentita della società ha finito col fornire nuove conferme sulla trattativa con la Electrolux. La Zanussi ha escluso che l'affare sia stato concluso ma non ha smentito che siano in corso trattative. Intanto sono diventati ufficiali le dimissioni di Cuttica, nominato presidente della società nemmeno un anno fa. Grandi preoccupazioni per il futuro del gruppo industriale manifestano sindacati, amministratori e imprenditori dei Friuli. A PAG. 8